

La Genova di De André - Giugno 2009

“Quando incontro qualcuno, ritrovo un senso di unità e, attraverso la storia del mio rapporto con quella persona, riesco in parte a ritrovare me stesso” [Yoshimoto]

Km percorsi	653
Per gasolio	€ 65
Per autostrada	€ 34,20
Per mangiare\varie	€ 55,03
Ingressi a mostre e musei	€ 20
Spesi in totale circa	€ 164,23

Venerdì 29/5/09 – Km. percorsi 213 (62102)



Partiamo da Torino alle 20.40 circa. Come sempre troppo tardi rispetto a quello che avevamo previsto. Sarà il ponte del 2 giugno alle porte o la voglia di vacanze, ma anche questa volta le strade sono quelle delle ore di punta. Si fugge dalla città.

Imbocchiamo l'autostrada Torino-Piacenza e ci dirigiamo verso Genova ed in particolare verso la mostra che questa città dedica ad uno dei più grandi poeti del secolo scorso. A lui credo di dovere anche una minima parte di quello che sono. Nei mesi prima di partire per questo lungo weekend ho riascoltato praticamente tutta la sua discografia e adesso, a dieci anni dalla sua scomparsa,

cerchiamo di riavvicinarcelo. Fabrizio de André.

La prima fermata è presso l'area di servizio di Villanova, rifornimento di gasolio e si prosegue (1,069€/l). La puzza che si respira, proveniente dai campi attorno, ci ricorda che “dai diamanti non nasce niente, dal letame nascono i fiori”.

Come punto d'arrivo abbiamo preferito evitare la ressa della città e dei paesini costieri e scegliere la più tranquilla Casella. Usciamo dall'autostrada a Busalla dopo aver pagato 8,50 € e dopo circa 7 km siamo arrivati. E' ormai mezzanotte. Solo un altro camper ha pensato di fermarsi qui per la notte. Domani muoveremo verso Genova con il trenino.

Sabato 30/5/09 – Km. percorsi 0



La notte passa tranquilla nonostante i cani, i gabbiani e soprattutto le campane che scandiscono il tempo suddividendolo in quarti d'ora. La temperatura non è certo elevata e si attesta sui 15 gradi. Ci alziamo e non conoscendo il paese ci dirigiamo verso il più vicino bar della Croce Verde dove prendiamo il caffè. Avendo già consultato sul sito relativo alla ferrovia Genova-Casella l'orario di partenza del trenino ci concediamo un giro per il paese che si mostra curato e pulito.

La stazione aprirà alle 9.30 e il treno partirà alle 10.42, abbiamo ancora il tempo di assaggiare la focaccia di una panetteria il cui profumo pervade il centro paese, visitare

la chiesa principale e guardare alcuni anziani giocare a bocce. Alle 10.30 siamo sul trenino che a dire la verità è piuttosto malconco e non certo come quello che compare nelle foto del sito. Ci viene spiegato che la locomotiva e i vagoni storici vengono messi a disposizione facendone richiesta e pagando il relativo affitto. Acquistiamo per due euro a testa il biglietto di andata, e si parte. La giornata non è delle migliori, minaccia pioggia, il trenino è quasi da demolire, ma il viaggio, come tutti i viaggi, merita di essere fatto. Con estrema calma e con la colonna sonora dello stridere dei freni, in circa un'ora si arriva a Genova godendo di un bellissimo panorama, attraversando boschi di castagni e macchie gialle di ginestre.

Dalla stazione di arrivo ci sono circa 30 minuti di cammino da percorrere in discesa per arrivare in piazza Matteotti, dove compriamo i biglietti per la mostra. Otteniamo anche lo sconto previsto per chi arriva a Genova in treno in quanto convinco il ragazzo della biglietteria che anche il trabiccolo che abbiamo utilizzato noi viaggia su rotaie. Sono 3 ore abbondanti quelle che trascorriamo nel mondo del cantautore



genovese. Usciti dalla mostra facciamo un giro in centro e nei carrugi. Immane via del Campo ed il negozio Gianni Tassio, in pratica un museo permanente dedicato a De Andrè. Qui prendo la decisione di incorniciare l'unico vinile rimasto.

Ancora due passi lungo il porto, la casa di Cristoforo Colombo e si ritorna in stazione per prendere l'ultimo treno della giornata, quello delle 18.34. Questa volta la carrozza è in condizioni migliori. Un bimbo, zazzera bionda e occhi azzurri, si diverte nell'aprire la porta dello scompartimento in modo che io gli dica con tono deciso e perentorio "Puoi chiudere la porta, per favore?!", lui risponde "Sì!" ma il tempo di due curve e la scena si ripete. Salgono dei boy scout e mi faccio spiegare da un "tombolino" i simboli che sono ricamati sulle maniche del suo camiciotto. Tra la confusione creata dai ragazzini e lo stridere delle ruote arrugginite del treno che si aggrappa alla montagna, arriviamo a Casella con un principio di emicrania, ma è stata una bella giornata. Ceniamo sul camper, faccio un giro in paese ascoltando un po' di musica e si va a nanna. Grazie Faber!

Domenica 31/5/09 – Percorsi Km. 193



La notte è piovuto e quando mi alzo fa ancora freddo. Avevamo un altro programma ma decidiamo di partire. Sono le 9.00. Piove sempre di più. Imbocchiamo l'autostrada dirigendoci verso Genova, indecisi se andare a levante o a ponente. Il cielo maggiormente limpido è quello che rischiarà verso Savona, mettiamo il muso del camper in quella direzione e si va. Purtroppo non siamo i soli, sembra che in Liguria si sia riversato tutto il Nord-Italia. Usciamo dall'autostrada ad Albissola, dopo essere stati informati dai cartelloni luminosi della presenza di code. Ma l'Aurelia è un inferno, macchine parcheggiate ovunque, così come molti camper, vigili che strappano dai

blocchetti i loro foglietti bianchi e continui ingorghi. Si procede a passo d'uomo e a Capo Noli c'è un'interruzione che ci obbliga a riprendere l'autostrada. Proviamo a telefonare ad alcune aree di sosta ed ad un paio di campeggi, tutto completo. Bene se l'Italia ci respinge si passerà oltre confine. Usciamo dall'autostrada a Ventimiglia e dopo 5 minuti siamo a Mentone. Qui troviamo posto e, miracolo, nemmeno in divieto di sosta. Pranziamo che sono le 14. Un caffè e decidiamo di fare un po' più di quattro passi in centro, dove siamo raggiunti da un vento freddo e sostenuto. Lo combattiamo con una maglia e 2 crepes alla nutella, gli unici mezzi che abbiamo a disposizione. Andiamo fino all'ufficio del turismo e chiediamo informazioni sul campeggio ma ci consigliano di restare fermi alla vecchia dogana poiché nessuno ci disturberà se non dobbiamo fermarci per più di un paio di giorni. Quando torniamo al camper è quasi sera, ceniamo e stanchi andiamo a dormire.

Lunedì 1/6/09 – Percorsi Km. 247 (62755)



Anche stanotte è piovuto. Mi alzo e mi dirigo al distributore-bar Agip dalla parte italiana della dogana. Faccio colazione e porto caffè e cornetto a chi ancora dorme. Decido di fare una passeggiata lungo il porto turistico, intanto inizia a comparire anche il sole. Stanno allestendo un mercatino con bancarelle di roba usata. Vengo raggiunto da Elvira che ha deciso di praticare jogging. Io vado tranquillo al mio passo, lei mi precede. Ci ritroveremo più avanti. Acquistiamo baguette e melone e torniamo al camper. Ci mettiamo il costume e si va in spiaggia. Il sole adesso è alto e caldo. Elvira fa il primo bagno in mare della stagione, a me sembra ancora troppo fredda l'acqua quindi

scelgo la doccia pubblica presente in spiaggia i cui tubi passando lungo i muri portano l'acqua ad una temperatura più accettabile.

Torniamo in camper per pranzo così come tornano le nuvole. Andiamo nuovamente verso il centro dove veniamo sorpresi da un violento temporale. Per proteggerci non troviamo di meglio che la creperies del giorno precedente dove per aspettare che smetta ordiniamo la solita, quella alla nutella. Siamo rinfrancati ma un po' stufi del fuggire le nuvole così decidiamo di tornare al camper e rientrare a Torino in modo da evitare il traffico del controesodo del giorno successivo. Giunti a Ventimiglia abbiamo già i primi problemi, strada interrotta e deviazione verso una zona dove un Hymer davanti a me pota i rami più bassi degli alberi. Faccio il Tenda e poi entro in autostrada verso Torino. Il traffico è maggiore del previsto, probabilmente l'inclemenza del tempo ha suggerito ad altri il rientro anticipato. Verso le 22.30 lasciamo il camper e alle 23 siamo in pizzeria per "una" farinata.

Brevi note:

- La Liguria è sempre e comunque preferibile evitarla.